

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	L. 12
id. trimestre	L. 6
id. 3 mesi	L. 3
Estero anno	L. 24
id. semestre	L. 12
id. trimestre	L. 6

Le associazioni non distinte a
intestazione rimborsate.
Una copia in tutto le regie con-
trolli.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10. —
Per gli avvisi ripetuti si fanno
giusti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — L'editore è pregato
non affrancare il respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garghi n. 28, Udine.

UNA LETTERA DI R. BONGHI

Alcuni giorni or sono Ruggero Bonghi scriveva dalla Brianza una lettera dichiarandosi contrario alla erezione del monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiori a Roma, tanto caldeggiata dai radicali. La lettera sollevò non poco rumore, e ci fu, tra gli altri, chi si prese la cura di ricordare come il traduttore di Platone nel 1876 ponesse la firma sotto un manifesto quale membro del comitato per il monumento, come altri ricordo una lettera del 18 giugno 1886 in cui i componenti il comitato d'opera, tra i quali il Bonghi — s'uniscono al consiglio direttivo di un nuovo comitato universitario per chiedere al municipio appunto la piazza del Campo di Fiori.

Il Bonghi ereditò bene di giustificarsi dinanzi a questi giornalisti importuni che si compiacciono di disturbargli appunto i dolci ozi della Brianza, e da Arcore scrisse un epistola — che occupa un paio di colonne della *Perseveranza* — al sindaco di Roma per spiegare la sua condotta. A dirla il vero le parole usate sono molte, che gli argomenti siano tutti buoni non può dirsi; anche in questa lettera troviamo qualche verità degna di essere raccolta.

Quanto alla firma posta sotto al manifesto del 1876, il Bonghi si scusa con quella sentenza antica che « è del saggio mutar parere ». « Che che sia di ciò — dice egli — io non mi sono mai precluso il diritto di mutar parere, se le circostanze mutano, o se io vengo in miglior cognizione dei fatti che determinano un parere. Sicché io non mi credo punto obbligato a opinare nel 1887, circa al collocamento della statua di G. Bruno, come ho fatto nel 1876 o come, secondo alcuni, avrei fatto anche nel 1886. »

Giacché, a proposito della lettera del

1886, egli afferma che non si rammenta se l'abbia firmata o no. « Hanno i giornali pubblicato altresì una lettera del 18 giugno 1886, in cui quegli stessi uomini politici, componenti il comitato d'opera, si uniscono al consiglio direttivo di un nuovo comitato universitario appunto per chiedere al municipio la piazza del Campo di Fiori per collocarvi la statua già commessa allo scultore Ettore Ferrari, che l'avrebbe fatta, ho poi letto, gratis. Ora questa lettera l'ho io firmata o no? La *Lombardia* del 16 ottobre l'ha pubblicata colla mia firma, la *Riforma* del 15 ottobre senza la mia firma. Vidi il primo giornale e gli erediti; ho poi visto il secondo, e gli ho eredito anche. Io non ricordo se abbia firmato o no. Ella, signor sindaco, è in grado di verificarlo nell'archivio municipale, in cui la lettera riposa. A ogni modo, che io abbia firmato o no, importa poco. Certo se il Minghetti mi ha chiesto di firmare, l'avrò fatto, ma però non senza rincrescimento, e non senza dirgli: « Sarebbe stato meglio di pensarci su un po' più ». O non ho firmato, e allora non avrò fatto questa avvertenza.

Disposti ad ammettere bodissimamente che il Bonghi non si rammenti se ha posto o no sotto la lettera del 1886 il suo nome, non possiamo accettare questa acccondiscendenza a firmare non senza rincrescimento, giacché chi ha un po' di carattere non sottoscrive mai cosa di cui non sia convinto, almeno noi, senza essere Bonghi, la pensiamo così.

Nelle parole citate poc'anzi R. Bonghi affermava di non essersi mai precluso il diritto di mutar parere; e in ciò non v'è nulla a ridire. Quando poi cominciò ad esporre le ragioni di questo cambiamento di parere, mostra che il criterio in lui non ha molto da invidiare alla memoria. « Voleto — così si esprime egli — che nel 1876, o anche dieci anni dopo, io prevedessi la composizione attuale del municipio di Roma, che è tanta colpa dei liberali

stessi — io prevedessi che, dopo undici anni, una deliberazione sarebbe stata ancora da prendere, e che il giorno stesso che gli sarebbe stato chiesto di prenderne una, la maggioranza dei consiglieri l'avrebbe dovuta dare o negativa, obbedendo alla propria coscienza, o affermativa smentendola? Volete che allora io prevedessi che la sottoscrizione avrebbe trovato così poco favore in tutta Italia, come pure ha trovato, e che in questa sottoscrizione, sin dove se n'ha notizia, il municipio di Roma, pur liberale a quei tempi, l'università di Roma, i cittadini romani, avrebbero presa così poca parte, che noi non possiamo oggi affermare che la statua sia voluta in quel posto non che dalla maggioranza della cittadinanza romana, neanche dalla maggioranza, sicché, da vero, noi dovremmo imporre all'una e all'altra? E questa, se è una confessione preziosa dei sentimenti che nutrono i romani e gli italiani per Giordano Bruno, è pure una prova che anche il Bonghi appartiene agli uomini che seguono la corrente, a quelli che non operano per convincimento proprio, ma per imitare i più, gli opportunisti, di cui così grande è il numero.

Non vogliamo lasciare questa lettera del Bonghi, su cui ci sarebbero tuttavia parecchie colonne da scrivere, senza raccogliere una testimonianza dell'entusiasmo con cui gli italiani hanno accettato il dissenso di un monumento al nemico della Chiesa. « Il Comandini ha pubblicato nell'*Adige*, il 15 settembre 1882, un rendiconto della sottoscrizione iniziata dal comitato universitario del 1876. Diecimila schede furono distribuite, ne furono rese mille. Si raccolsero sole lire 6980.32. Ora di queste vennero dall'estero lire 2829.55, ed è notevole che la maggior parte fu mandata dall'onorevole Bradighi, il celebre ateo, l. 1629. Restano raccolte in Italia l. 4160.77. Ancora furono date dai ministeri l. 750, dal municipio di Roma lire 200, da pochi altri municipi l. 430 in

tutto; dalla loggia massonica Tito Vezio di Roma l. 100; dall'università di Roma, la sola, l. 150; restano date da tutta la cittadinanza italiana l. 2550.77. Parecchi istituti secondari del regno furono, secondo dice il Comandini nella *Lombardia* del 10 aprile 1885, molto attivi nel raccogliere offerte; ma non dice che somma versassero. Forse la somma raccolta in Roma, e non tutta da romani, era certo in gran parte da forestieri, fu quella versata dai diciotto tra i ventiquattro membri del comitato universitario, che versarono qualcosa, e che ammontò a l. 1095.87. — Ora ecco criteri radicali da vero! La statua di Napoleone III, per cui furono raccolte più di lire 214.000 non deve essere collocata in un luogo pubblico; quella di Giordano Bruno, per cui ne sono state raccolte 6980, deve essere collocata! La prima non esprime il sentimento della cittadinanza, la seconda sì. »

E su questo punto noi siamo d'accordo con il Bonghi, per quanto cattivo ragionatore altrove. A.

L'episcopato napoletano al S. P. Leone XIII PER LA PACIFICAZIONE IN ITALIA

Bentissimo Padre,

Prima che arrivi il giorno per noi lietissimo del Giubileo sacerdotale della Santità Vostra tutti sentiamo il debito di ringraziarla in modo particolare per l'affetto grande che mostra al popolo fadale, dallo Spirito Santo e dal Romano Pontefice a noi affidato. La Santità Vostra, che non di pattern è vero, amore tutte le nazioni, ancor che non sieno ancora raggiunte dalla luce della fede, manifesta a buon dritto un amore speciale a questa Italia, che Lei ha dato i natali, e che poi primato della Sede Romana, mentre è più vicina al centro della cristianità, ha ricevuto vita più uberosa, e sotto il debito di ricambiare il Papa col affetto maggiore.

— Sì; io garantisco per Gostino.
— Lo vedrò volentieri questo giovane di cui mi parli.
Indi rivolgendosi a Malopra soggiunse:
— Se non fosse senza eccezione, Pampy non ne parlerebbe nemmeno.
— Il viso di Malopra prese una espressione di malcontento; ma dissimulando disse:
— Come vi piace, caro amico.
— Grazie, Pampy; ma il mio amico Malopra continuerà da parte sua la ricerca.
— Domani, sì, domani! replicò rapidamente Malopra; vi garantisco un buon domestico.

Malopra guardò bieco Malopra; indi mormorò tra i denti:
— Lui voler dare domestico di suo gusto... io non fidarmi... io non fidarmi!

VI.
Il signor Bonard direttore dell'ufficio di collocamento id via di Chaussée d'Antin, numero 19, era un uomo di una incontestabile intelligenza.

Assai più abile della comune dei suoi colleghi, presentava le maggiori facilità a qualunque avventore per qualunque evenienza.

In quell'ufficio si trovavano agevolmente cocchieri inglesi, correttissimi; cocchieri russi dall'aspetto venerabile come tanti popi; camerieri svelti ed eleganti, calciatori di bel piedi, guardaportoni svizzeri che parevano obelisci, corrieri infaticabili, segretari, viaggiatori, ciceroni; insomma tutto un mondo di gente meditata a far servizio a chi pagasse bene. (Continua.)

APPENDICE

14

Il piantatore della Martinica

Da una parte egli avrebbe voluto accompagnare il padrone, per essergli di scorta e di aiuto nei pericoli a cui prevedeva dovesse andare incontro; dall'altra parte non si sapeva decidersi a lasciare i fanciulli, il povero negro soffriva assai in questa alternativa, e spesso volte si internava nella parte più folta e remota del boschetto insieme a Morse, al quale confidava tutte le sue pene, e il grosso cane appoggiando la sua testa sulle ginocchia del negro parava lo ascoltasse e gli fissava in volto i suoi grandi occhi intelligenti.

— Non lo sai, Morse? il padrone è per partire e noi non andremo con lui; ma resteremo coi piccoli padroni. Io non amo l'altro, ha un'aria cattiva, occhio di serpente, dente di scorpione; non dire io ad altri, ma tu capirai.

E Morse abbassava sottovoce e pensava: il negro che aveva capito e che divideva i suoi timori; raddoppiava di barezza e lasciava in mano a Pampy e pareva aspettasse che continuasse nel discorso.

— Not due essere veri compagni dei piccoli padroni, noi non amare denaro... io non ricevere paga... mai ricchi noi non è vero Morse? noi proteggerà piccoli padroni... nostro salgué fatto versato per loro.

Morse si alzò sulle zampe di distro; posò

in anteriori sulle ginocchia di Pampy, indi, voltando la grossa testa verso la casa, abbaiò in modo significativo.

— Che cosa c'è?

Malopra spuntava poco lungi.

Pampy si alzò e fece alcuni passi verso l'amico di Joubert.

Morse andava innanzi al negro digrignando i denti.

Malopra fece due passi indietro e gridò a Pampy: « Trattenetevi quel cane! non so perché il mio amico tenga in giardino questa bestia pericolosa. »

Il negro non poté sopportare che si oltraggiasse così il suo quadrupede amico e rispose:

— Lui buono, lui fedele! lui mostrare i denti... far vedere che mangerà naso a chi darà fastidio piccoli padroni... voi provare!

E l'attitudine di Pampy era poco meno minacciosa di quella di Morse; e Malopra sarebbe stato imbarazzato a dire quale dei due gli faceva più paura.

Indietreggiò lentamente e mormorò tra i denti:

— Non so che gusto ci sia a tenersi si presso delle bestie feroci.

Pampy scoppio in una sonora risata e carezzando il cane che non perdeva di vista Malopra, diceva:

— Noi chiamare bestie feroci? ma noi fedeli... lui cattivo... traditore.

Malopra si internò in un viale laterale e Pampy seguito dal cane si avviò verso la casa.

Celio era in giardino.

Lo avevano collocato in un hamac, dove

si dondolava tra il canto degli uccelli e il profumo dei fiori.

Teneya tra le mani un bellissimo libro illustrato favoritogli da Cirillo.

Quando il povero storpio vide Pampy gli disse:

Oh! come siete stato gentile, Pampy, di cantare l'altra sera la vostra capzone creola... ve ne ringrazio nuovamente di cuore... so quanto amate Cirillo e Mariangela; fate a me lo stesso favore... ve ne prego... amate mi un poco.

La fisionomia di Pampy esprimeva una specie di contrasto.

Quanto odiava Malopra, tanto amava suo figlio; ma tuttavia il negro non sapeva distinguere fino al fondo e confondeva alle volte il figlio nella diffidenza che nutriva per il padre.

La sera istessa di quel giorno in cui era accaduto l'incontro tra Malopra, Pampy e il cane, Joubert domandò all'amico:

— Ebbene, hai pensato a trovarmi il servo di cui ti ho parlato?

— No; non è facile trovarne uno con tutti quei requisiti che tu esigi; ma ho letto questa mattina nel giornale questo avviso:

« I migliori servi domestici si trovano alla Chaussée d'Antin, n. 19, presso il signor Ravigotte. »

Pampy in quel momento serviva il thé; e sentendo parlare di servitori da cercarsi, entrò a dire:

— Io conoscere fedele domestico...

— Veramente, Pampy? disse sorridendo il signor Joubert.

Ora poi che un lagrimevole e lungo dissidio tra Stato e Chiesa diminuisce le forze dell'uno e dell'altra, e fa spesso prevalere la guerra dove è desideratissima e utilissima la pace; la Santità Vostra non si stanca mai di adoperarsi perchè spunti anche qui tra i neri e l'aura pacifica, come già per opera sua stessa s'è veduta spuntare in luoghi più remoti. Nell'Allocuzione pontificia del maggio di questo anno la Santità Vostra con parole di soavissima carità, imitando l'esempio del Buon Pastore, si fa incontro agli offensori, e offre loro la pace. Nella Lettera del 15 giugno al Cardinale Segretario di Stato non solo determina più particolarmente il proprio pensiero; ma, elevandosi a parlare dei principi e dei dritti della Chiesa, li espone con grande perspicuità e con profonda dialettica li prova. Infine anche nell'ultima Lettera ai Vescovi Italiani, dalla quale spira un profumo di pietà e di tenerissima devozione alla Vergine benedetta del Rosario, accenna di nuovo al suo vivo desiderio di pace. In essa anzi Vostra Beatitudine ci spinge pure a chiedere la pacificazione d'Italia con umili e ferventi preghiere a quel Signor Gesù Cristo, che fu profetizzato Principe della pace, e sino dalla sua cuna venne magnificato dagli Angeli con un inno dolcissimo, ch'è tutto gloria di Dio e pace.

Noi dunque, Beatissimo Padre, mentre che in tutto questo mese pregheremo insieme coi nostri fedeli per la desideratissima pacificazione, ci volgiamo ora alla Santità Vostra per diffondere amorevolmente il nostro animo nel suo e per dichiararle quali sieno i sentimenti che ci muovono in questo gravissimo argomento.

Noi facciamo pienissima adesione ai documenti pontifici, di cui s'è detto qui avanti; e ciò affermiamo pubblicamente in questa Lettera non perchè ce ne sia bisogno, o forse perchè la Santità Vostra lo ignori, ma solo affinché in tanta varietà di giudizi, promulgati per la stampa, gli Italiani sappiano che in questo fatto, come in tutto ciò che si riferisce al governo delle anime, non solo i Vostri principi sono i nostri, ma noi nutriamo altresì gli stessi Vostri desideri e le stesse vostre speranze. Laonde intendiamo essere anche in ciò uniti di mente, di cuore e di opere con la Cattedra Romana Maestra indefettibile, e con Vostra Beatitudine che si gloriosamente la tiene.

Questo desiderio della pace in Italia, ch'è tanto corrispondente alla nostra missione pastorale, vive certamente nell'animo di tutto l'Episcopato cattolico. In noi però, che siamo Vescovi Italiani, esso dev'essere ed è più possente e più efficace. Benché tutte le Chiese particolari, onde si costituisce la Chiesa Cattolica, vivano di una sola vita e godano e soffrano e credano e sperino e amino insieme; pure la vita della Chiesa universale non annienta, anzi alimenta e rinvigorisce la vita di ciascuna Chiesa particolare. Invero non dobbiamo noi desiderare in modo speciale la pacificazione d'Italia, quando coloro che più soffrono dal dissidio, sono proprio i nostri figliuoli? Forse che lo anime, le quali vediamo ogni giorno tentate, inflaccchite e stanche dalla lotta innaturale, che si combatte da tanti anni, non sono appunto le anime che il Signore ci ha affidate? Forse che il sapere che molte di esse per le difficoltà della vita civile e politica, smarriscono il lume della fede, e si alimentano solo di umano e basse cupidità, non ci trattiene il cuore come una spina? Forse che dobbiamo noi essere indifferenti al vedere i giovani, soprattutto se dediti agli studi, allontanarsi dalle vie della salute e abbeverarsi ai fonti dell'errore il più delle volte per desiderio o per bisogno di conseguire un ufficio civile o politico? Non è infine questo lagrimevole dissidio che conferisce moltissimo a tenere parecchi dei fedeli lontani dai sacerdoti e segnatamente dai Pastori che poco conoscono e poco o punto amano?

Beatissimo Padre, noi imitando l'esempio Vostro, la pace la desideriamo principalmente perchè ci son caro le anime, per le quali vi sia e mori il Principe dei Pastori Gesù Cristo. Però non ci stancheremo mai di ringraziare Vostra Beatitudine di volerla e promuoverla con tanta efficacia e tanta autorità. Insieme con voi ci sforzeremo di ottenerla per tutti i modi che Ci verrete indicando. Intanto il nostro ufficio pastorale ce ne addita alcuni speciali che abbiamo adoperati, e speriamo di adoperare con vigore ognora crescente. Noi ci sforzeremo di diffondere nelle anime a noi affidate quell'amore della religione, della virtù e della giustizia, il quale è il migliore e più salutare germe della pace sempre. Faremo quanto è in nostro potere per mostrare a tutti i nostri figli ed anche ai miscredenti, che noi, veri imitatori di Gesù Cristo, li amiamo e siamo pronti a far sacrificio per essi dei nostri beni e, quando ce ne fosse il bisogno, anche della nostra vita. Ci adopereremo perchè tutti si accostino a noi come a loro Padri, e si persuadano che dei beni terreni vogliamo solo tanto, quanto è necessario o utile a promuovere la diffusione dei celesti, e la libertà a noi carissima della Chiesa e del Romano Pontificato. Nessuna opera lasceremo intentata per vincere con l'efficacia della carità e della parola evangelica quei vari dissidii particolari, che alimentano ed aggravano spesso il dissidio principale, che tiene lo Stato lontano dalla Chiesa. Insomma, sforzandoci noi di essere Pastori buoni e di imitare Gesù Cristo, apparccheremo le vie ai misteriosi ma sempre benefici disegni della divina Provvidenza intorno a questa Italia, che tiene in sé la sede gloriosa del Papato.

Accogliete dunque, Beatissimo Padre, i sentimenti della nostra gratitudine e del nostro riverente affetto. Accogliete pure le manifestazioni sincere del nostro ossequio alla Cattedra Romana Maestra di sapienza a tutta la Chiesa.

Intanto, inchinati al bacio del sacro piede, imploriamo l'apostolica benedizione per noi e per tutti i fedeli affidati alle vostre cure.

Napoli, il dì del S. Rosario dell'anno 1897.

Governo e Parlamento

Commercio.

Il ministro Grimaldi proporrà dei provvedimenti affini di attenuare le spese per protesti cambiati.

Dogane e finanze.

Sono incominciati i lavori della commissione che ha da classificare gli ufficiali alle scritture e alle visite nelle dogane.

Si prepara un movimento negli ispettori di finanza.

Istruzione pubblica.

Il professore Mestica è chiamato al ministero a reggere temporaneamente la divisione dell'istruzione secondaria classica.

Igiene.

Un'ordinanza revoca i trattamenti sanitari già prescritti per le navi partenti dalla Sicilia e dal continente e giungenti con traversata incoluma.

Musica.

Venerdì si radunava a Roma la commissione incaricata di studiare il riordinamento musicale. Fra gli intervenuti si notavano Bazzini, Boito, Marchetti, Martucci, Cagnoni e Platania. Parlò Coppino. Uscito lui, fu eletto presidente Bazzini.

ITALIA

Firenze — *Volapuk* — Anche in Firenze si costituì un comitato per la diffusione in Toscana del *Volapuk*.

Questo comitato si propone di dar conferenze e lezioni e di pubblicare libri e giornali.

Fano — *Grassazione ed attentato*. — Un disastro da Fano, annunzia che nella notte del 20, una banda di armati aggredirono dei commercianti diretti alla fiera di Montegiorgio.

Due indiziati furono tratti in arresto. Nel pomeriggio del giorno stesso, in Piazza Maggiore, vennero esplosi per motivi di interesse, e senza triste conseguenza, due

colpi di revolver contro certo Omiccioli Virgilio.

L'autore del misfatto è latitante.

Jesi — *Assassino politico*. — L'Ordine di Ancona ha da Jesi (Marche):

« Era venuto qui Police Albani, il noto repubblicano, e aveva tenuto una conferenza al circolo X marzo.

« Uscendo egli ed i suoi, andarono al Caffè Grande, e trovarono un crocchio di socialisti, tra i quali un triestino, che, a quanto sembra, aveva assistito alla detta conferenza e la criticava.

« Il falegname Molinelli era di questo crocchio, che dopo qualche discussione coi sopravvenuti repubblicani, entrò nel caffè.

« Dopo un poco, il Molinelli ne usciva, quando improvvisamente aggredito, cadeva morto per un colpo di pugnale.

« Oltre il Bernacchia (falegname) e il Casaretti (mugnaio), arrestati nella notte come sospetti di questo delitto, fu arrestato in seguito un certo Ciccioni.

Altre notizie recano che per quel discorso, fra socialisti e repubblicani v'erano state vivissime discussioni.

Terni — *La caccia ai cani*. — Scrivono da Terni (Perugia) all'Adriatico:

Nell'ultima mia corrispondenza vi parlai d'un cane idrofobo, che aveva ferito varie persone; i morsicati furono 13, che a spese del Municipio sono ora a Milano per la cura antirabbica, sistema Pasteur.

Posti sotto le cure del dott. Barattieri il loro stato è attualmente buono.

Dopo il fatto del cane idrofobo, il municipio si è scosso una buona volta e fin adesso sono stati ammazzati duecento cani.

ESTERO

Francia. — *Un'altra suora decorata della croce della Legion d'onore*. — Si legge nei giornali di Parigi che, su proposta del ministro della guerra, la signora Vignal, in religione suor Giulia, dell'Ordine di San Vincenzo de' Paoli, ha ricevuto la croce di cavaliere della Legion d'onore.

Suor Giulia, che conta 25 anni di servizio ed una campagna, è addetta da 23 anni all'assistenza delle sale militari nell'ospizio di Châteaudun, dove ha dato prove della maggiore abnegazione durante la guerra del 1870-71 e in parecchie epidemie.

Germania. — *Architettura moderna*. — La Germania ha realizzato l'ultima parola dell'architettura. In uno dei più importanti sobborghi di Berlino, a Weissensee, i cattolici hanno festeggiato la benedizione della nuova loro chiesa parrocchiale, interamente costruita in ferro battuto.

A Forbach (Alsazia) l'amministrazione militare ha fatto costruire baracche in cartone compresso destinate a servire di ossequio alle truppe ivi di guarnigione. Sembra che le due costruzioni, così differenti tra loro, presentino tutti i vantaggi possibili tanto dal punto di vista della solidità che dell'economia.

Antichità romana. — Esaguerandosi degli scavi in una piazza di Magenza in Germania si scopersero gli avanzi di un edificio romano ed una lapide lunga 65 centimetri e larga 30, contenente le seguenti parole: LEG. XII GEM; che dimostrano essere stata colà di presidio questa legione romana.

Scotia. — *Un altro Misdad*. — Un disastro da Glasgow al Times narra che un soldato dei fucili scozzesi, avendo questionato con un suo caporale, risolvette d'ucciderlo. E infatti gli tirò una fucilata a bruciapelo. La palla traversò il cranio del caporale, quindi ne uccise un altro, che si trovava dietro la vittima.

Il fatto succedeva appunto il giorno che giungeva da Madras l'ordine di togliere le cartucce ai soldati di quel reggimento, nel quale la indisciplina era tale che in sei mesi s'infissero 700 punizioni per eccessi in istato di ubbriachezza.

Cose di Casa e Varietà

Si chiede giustizia

Telegrafano da Sentari alla Riforma che il nostro governo ha fatto raccomandare a quel governatore che sia fatta giustizia di quei malfattori, che uccidono il gesuita Pastore e tentano assassinare il nostro friulano P. Luigi Lucchini.

Cattivo viaggio

Stamane, col treno da Cividale, ritornava

l'avvocato Tell colpito da grave male in viaggio. Fu dovuto trasportare in vettura a casa. Il medico non si è pronunziato sulla gravità del male.

Asilo infantile

Si vuol fondare a Codroipo un asilo infantile; i promotori sono convocati pel 30 corr. affine di nominare un comitato provvisorio; il pretore Partesotti terrà una conferenza in proposito.

Movimenti

I tenenti Frigeri Francesco e Baffo Guido del 76 fanteria sono trasferiti, il primo al distretto di Padova e il secondo al distretto di Venezia.

Il tenente Caprione Carlo del 3 alpini è trasferito al 76 fanteria.

Rossatti Giovanni, capitano contabile nel distretto di Padova è trasferito al distretto di Udine (ufficiale matricola).

Tinazzi cav. Giuseppe, capitano contabile nel 76 fanteria, è trasferito alla scuola normale di cavalleria (ufficiale di magazzino).

Offerte per gli incendiati di Dronchia

Duomo di Udine lire 6.50 — Pieve di Tarcento 23.90 — Istituto Tomadini 7.65 — Abazia di Moggiolo-udinese 9.00 — Parrocchia di Faedis 24.45 — id. Fiumbruzzo 5.00 — id. Rivolto 6.00 — id. Madrisio di Taganico 4.52 — id. Mareto di Tomba 2.50 — id. Venzona 3.31 — Ploverno filiate 3.00 — id. Preconico 6.60.

Offerta dei cattolici friulani per le nozze d'oro del S. Padre.

Orsoline ed educando di Cividale L. 200 — Pieve arcipretale di Gemona Il offerta L. 47 — M. B. D. Natale Valzucchi ex-curato di Sedilis L. 8.

Dal Friuli occidentale

Caro Cittadino,

Un giornale della nostra provincia, parlando del compianto maggiore cav. Ciconi ebbe la spudorata empietà d'asserire ch'esso era morto, qual vizio, odiando il prete.

Ora le relazioni avute dall'Africa, dagli amici più intimi di lui, specialmente dal capitano Cometti, assicurano che il Ciconi fu assistito dal cappellano militare, come egli stesso aveva desiderato, e che morì dopo aver ricevuto con edificazione tutti i conforti religiosi. I suoi funerali furono sacri nel più stretto senso della parola: e il valoroso soldato d'Italia, che era morto coi sentimenti degli antichi cavalieri, venne lacrimato da quanti l'ebbero a conoscere.

Mirabile faccia tosta di certi messeri! Perché essi odiano il clero, credono o vogliono far credere tutti generosi tutti quelli che ricoprono la loro iniquità. No. L'anima nobilissima del Ciconi non poteva odiare alcuno. Egli nella sua vita ebbe privazioni, amarezze, disinganni e tutto sopportò rassegnato « amo, potendo odiarlo, anche il nemico. » Lasciò la patria natia per servire la patria comune; e la servì con una condotta intemerata, esemplare, l'amò d'un amore sincero, ineffabile. La sua onorata carriera ha dimostrato le sue sane intenzioni. Egli futeva ognora di servire l'Italia, non le sette che la tengono agitata. Nel clero annoverava degli amici carissimi; e i suoi discepoli nel seminario concordi ricordano ancora la delicatezza della sua coscienza, la sua pietà religiosa, la bontà rara dell'animo suo.

Come dunque s'ha l'audacia d'asserire del Ciconi ciò che egli non avrebbe mai fatto e che era così alieno dell'animo suo? Convien pur dire che chi vuole essere ingannato, bisogna che legga certi giornali.

O esagerando calunnie, che sei l'arma dei rivi e perseguiti in ogni dove gli uomini, anche oltre la tomba!

E tu, o Ciconi, compatisci benigno questa anima abbietto che tentano di onorare colla più sfacciatata menzogna la gloriosa tua morte. Ah, quest'anima bislacche a forsenate sono ben diverse dalla bellissima anima tua!

Esito di un concorso poetico

La direzione del circolo degli artisti di Torino nominava a far parte della commissione giudicatrice del concorso per un libretto d'opera, indetto nello scorso giugno e chiuso col 31 agosto u. s., i signori:

Chiques comm. avv. Desiderato, deputato al parlamento.

Giucosa comm. avv. Giuseppe, prof. di letteratura applicata all'arte nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.

Bologni cav. Giovanni, maestro compositore, direttore del liero musicale e del teatro regio di Torino.

Bercanovich cav. Gualfardo, maestro compositore, professore di bel canto al liceo Rossini di Pesaro.

Baravalle cav. Vittorio, maestro compositore.

I libretti presentati al concorso furono 50. La commissione, ha deliberato:

1. — Di scegliere il libretto dal titolo: *La tazza da the* distinto col motto: *Un cinese, siccome quello che per originalità di soggetto, per gentilezza ed eleganza di forma meglio risponde ai termini del programma e maggiormente si adatta alla rappresentazione nel circolo degli artisti, assegnando al suo autore (che si riconosce essere il signor Ugo Flores di Roma) il premio di L. 200 dal programma stabilito:*

2. — di far menzione, a titolo di onore, dei tre altri seguenti libretti:

SERA E MATTINO, distinto dal motto: *Soli eravamo e senza alcun sospetto.*

PERLA, id. *Io era fra color che son sospesi.*

UN BACIO PER CAMBIALE, id. *Requiescat in spe.*

Concorso musicale

In seguito a questo giudizio, la direzione del circolo degli artisti di Torino, in coerenza alle sue promesse, apre un nuovo concorso nazionale per musicare il libretto giocoso in due atti *LA TAZZA DA THE*, soggetto cinese, del sig. Ugo Flores, da rappresentarsi nel teatrino sociale da distinti dilettanti di canto e d'orchestra, nell'autunno 1888.

Il concorrente dovrà assoggettarsi alle seguenti condizioni:

I. — E' lasciata la facoltà al compositore di distribuire a suo talento le parti vocali avvertendo solamente di introdurre un solo tenore.

II. — Lo strumentale dell'opera dovrà limitarsi alla seguente pianta d'orchestra:

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| 1. Quartetto d'archi | 5. Due fagotti |
| 2. Due flauti | 6. Due corni |
| 3. Due clarini | 7. Timpani, sistroco. |
| 4. Un oboe | 8. Arpa |

III. — L'opera sarà preceduta da una sinfonia ed il secondo atto da un breve preludio.

IV. — L'autore dovrà presentare l'opera in partitura di canto e d'orchestra e farla pervenire alla segreteria del circolo degli artisti non più tardi del 30 giugno 1888 entro pacco suggellato e raccomandato.

Ogni partitura sarà distinta da un motto ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome dell'autore.

V. — Una commissione composta di notabilità musicali giudicherà inappellabilmente del concorso.

VI. — L'autore dell'opera prescelta dovrà, entro 20 giorni dalla comunicazione del giudizio della commissione, consegnare uno spartito in riduzione per pianoforte e canto che servirà per concertare.

VII. — L'opera verrà concertata e diretta dal maestro direttore dell'orchestra sociale. L'autore avrà diritto di assistere a tutte le prove.

VIII. — Le spese di copisteria delle parti di canto e d'orchestra saranno a carico del circolo e rimarrà proprietà sua.

IX. — La proprietà artistica rimane al maestro. Non potrà tuttavia l'opera essere rappresentata se non dopo l'esecuzione del circolo, il quale avrà sempre in avvenire il diritto di farla rappresentare nel locale proprio.

X. — A titolo di ricordo e di premio il vincitore del concorso riceverà una pergamena d'onore e lire quattrocento.

XI. — Le altre partiture saranno restituite, unitamente alla busta suggellata, mediante l'esibizione della ricevuta di spedizione della ferrovia o dello scontrino postale, o della ricevuta che verrà rilasciata all'atto della presentazione della segreteria per quelle consegnate a mano.

XII. — L'esito del concorso verrà pubblicato nei principali giornali.

NB. — L'autore del libretto col quale questa direzione ha iniziato pratiche al riguardo per deferenza verso il circolo degli artisti, ha acconsentito a non cedere ad alcuno la proprietà letteraria del suo lavoro fin dopo il giudizio del presente concorso, obbligandosi anche a dare la preferenza all'vincitore il quale ne potrà divenire l'esclusivo proprietario mediante la somma di L. 200.

Il libretto stampato sarà spedito a chi ne farà richiesta alla segreteria del circolo, contro invio della somma di L. 5.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alta specialmente al centro, ancora alquanto bassa a nord-ovest. — Zurigo 773. Pietroburgo 772. Arcangelo 767. Vienna 776. — In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente, sull'Italia superiore, piogge leggere al centro e in Sicilia. — Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno sul versante tirrenico. — Venti di tramontana a Greco, freschi e forti al sud, da deboli a freschi altrove. — Barometro a 774 sull'Italia superiore, 770 Portofino, Cosenza, Lecce; 768 all'estremo sud. — Mare agitato sulla costa ionica ed a Malta.

Tempo probabile: Venti da freschi a forti del primo quadrante a sud e sul versante Adriatico.

Cielo sereno sul versante tirrenico, vario altrove; mare agitato sulla costa Adriatica e Ionica. Temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Sel secoli 1a — anno 1287 dopo Cristo.

Raimondo da Pennafort ottiene dal re di Maiorica la fondazione nel suo regno di un convento per tredici frati minori che vi insegnerebbero la lingua araba; il reddito era di cinquecento fiorini. Vien posta a Roma per ottenere dal papa e dai cardinali la fondazione di conventi simili in diversi paesi del mondo per impararvi la lingua. Ma trovò vacante l'apostolica sede per la morte di papa Onorio IV.

(Rohrbacher, t. VII.)

Diario Suo

Martedì 25 ottobre, ss. Crisanto e Dario mm.

EPIGRAMMA

Silvio, con enfasi da giornalista, fece l'elogio di s. Battista. Molti che intesero riser di core: Battista proprio d'era l'autore. Qual meraviglia! Più d'uno adesso sotto il pseudonimo loda se stesso.

BIBLIOGRAFIA

Istruzioni catechistiche di monsignor Pietro prof. Torino, dottore in teologia, filosofia e metodo ecc. prep. della cattedrale di Biella e cameriere segreto di S. S.

Se volessimo enumerare tutti i pregi ed i meriti della dotta e popolare opera del Rev. Can. Torino riusciremmo troppo lunghi, perchè il solo giudizio della civiltà cattolica, che classifica quest'opera fra le migliori nel suo genere, ci ruberebbe moltissime pagine, le quali, in un con quelle che ragionevolmente pretenderebbero le varie e favorevoli attestazioni dei principali altri giornali e riviste, formerebbero di per sé un volume. Quindi noi, non già per la difficoltà della scelta, ma per non far cosa inutile, essendo ormai a tutti noto il valore del Torino o l'importanza delle opere sue, non riprodurremo che i seguenti due brevissimi cenni tratti dal *Corriere di Torino* a proposito dell'ultima edizione:

« Questa pregevole opera onorata da un magnifico breve di sua santità Papa Leone XIII, diretto dall'autore o riportato in capo al primo volume, venne universalmente riconosciuta una delle migliori sul catechismo e la più accorta ai nostri tempi. Con essa l'illustre autore mirabilmente svolge ogni parte del catechismo, con copia d'ordinazione, semplicità e chiarezza di stile, da rendere accessibili e piane ad ogni intelligenza le verità più sublimi, sempre associando alla didattica la polemica, secondo che richiedono le esigenze dei tempi in cui viviamo.

« Difatti, esponendo le verità della fede, non lascia mai di confutare gli errori e le eresie e le panteistiche teorie in voga ai di nostri, o il materialismo e il naturalismo moderno, come atrecci le eresie delle chiese da noi dissidenti; condanna siccome atto contrario alla religione lo spiritismo, mette sott'occhi tutta l'enormità del suicidio e del duello, enumera le cause della crescente piena d'immoralità che allaga il mondo rivendica contro le false teorie del socialismo moderno il diritto di proprietà, insomma ha provveduto una compiuta e chiara esposizione del catechismo, che è quanto dire tutto il fiore ed il midollo della teologia e filosofia cristiana. »

(Corriere di Torino)

Dirigete lettere e vaglia direttamente alla Libreria L. ROMANO — Torino, via Carlo Alberto, n. 19, p. 1.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. DAL 16 AL 22 OTTOBRE 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	7
» morti	1	»	2
Esposti	2	»	2

Totale N. 24.

Morti a domicilio

Maria Zilli Del Zotto di Luigi d'anni 46 casalinga — Felicità Campenola-Tudoch fu Gaspare d'anni 72 agitata — Anna Martin-Corsi fu Giulio d'anni 72 casalinga — Teresa Buttazzoni di Domenico 3 e mesi 8 — Olga Densi di mesi 7 — Giacomo Pasquetti fu Leonardo d'anni 73 linaiuolo.

Morti nell'ospedale civile

Felicità Liva fu Domenico d'anni 28 cuccitricio — Paola Solzizzi di Paolo di anni 33 coradina — Luigia Nerdari di mesi 3 — Marianna Bearzi Lugaro fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Giorgio Toffoletto fu Giovanni d'anni 70 scapellino.

Totale N. 11.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Lugano fornaio con Maria Zoratti tessitrice — Mattia Darin facchino con Antonia Siquelli casalinga — Giuseppe Serosoppi cappellato con Maddalena Drusci cameriera — Natale Dall'Ossio impiegato ferroviario con Olga Goldieri casalinga — Pietro Righini agricoltore con Teresa Toffolutti contadina — Emilio Albonetti impiegato ferroviario con Maria Del Fabbro casalinga — Giuseppe Zuliani falegname con Luigia Quondam operaia — Luigi Brunetta calzolaio con Marianna Vendramini casalinga — Gio. Batt. Mazzolini agente di negozio con Teresa Agnoluzzi casalinga.

Milano, 25 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne.

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfati di calcio e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'olio di fegato di Merluzzo non avevano mostrata già una repugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedii che la compongono.

Dott. FRANCESCO GATTI Medico primario dell'ospedale Maggiore.

ULTIME NOTIZIE

I negoziati pel trattato con l'Austria

Il giorno 22 al palazzo della Consulta alle ore 2 1/2 si inaugurarono i negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Sono intervenuti i ministri Crispi, Magliani e Grimaldi l'ambasciatore De Bruck, e i delegati italiani austro-ungheresi.

Crispi pronunciò un breve discorso accennando agli amichevoli rapporti italo-austriaci, augurando che i negoziati che stavansi per inaugurare rendessero con pronto successo anche più stretti i vincoli dei due governi.

De Bruck gli rispose parole, esprimendo analoghi pensieri e bene augurando per i negoziati.

Quindi i ministri e gli ambasciatori si ritirarono e la commissione internazionale rimase in seduta per decidere sull'ordine dei suoi lavori.

Confitto bancario

E' sorto tra la banca nazionale e la banca romana un serio conflitto che può produrre gravissime conseguenze.

La banca nazionale, usando del diritto legale, ha presentato al cambio alla banca romana ben 24 milioni dei biglietti di questa, nell'occasione della così detta *Riscossione* della prima decade di ottobre.

La Banca romana dichiarò che farebbe il cambio, ma, per l'improvvisa domanda, non avrebbe potuto far fronte subito agli altri impegni.

Il governo vuol provvedere sollecitamente ad evitare perturbazioni pericolose. Grimaldi invitò telegraficamente i direttori generali delle Banche di emissione a riunirsi in Roma per discutere sulle condizioni della circolazione monetaria.

Qualora falliscano i tentativi di un accomodamento fra la Banca Nazionale e la Banca romana, i costruttori di Roma che hanno tutti gli anticorrenenti colla romana, si dichiarano oggi impotenti di pagare agli operai le mercedi della settimana.

Ciò avvenendo, domani trentamila operai faranno una dimostrazione, poi si moteranno in sciopero.

Per dimostrare la sfera di affari della Banca romana basti dire che essa spicca 1400 protesti giornalmente.

Sabato sera molti costruttori di case si adunarono a congresso per decidere sul da farsi in vista del fatto che la Banca ro-

mana è stata costretta dalle ostilità della Banca nazionale a restringere gli sconti in modo notevolissimo.

Non fu presa ancora una deliberazione definitiva.

Ma si propende da essi a sospendere tutti i lavori.

Il ministro Crispi allarmato dalla situazione ha chiamato a conferire con lui il governatore della Banca romana signor Tanlongo.

Si crede che un componimento sarà consigliato efficacemente dal governo alla Banca nazionale.

In fascio

Il mare principia a restituire i cadaveri dei naufraghi dello *Sphais*; quelli finora raccolti sono quasi irrecognoscibili. — L'Osservatore romano ha categoricamente smentito la notizia data dallo *Standard* che il papa avesse domandato ad una commissione di cardinali l'incarico di esaminare la legge delle guarentigie per vedere se fosse possibile di migliorarla in modo accettabile. — Curiosa! La Rattazzi si voleva farla passare per italiana; il Caffarelli lo si vorrebbe imparentato colla famiglia italiana dei ca. Caffarelli; ma ciò è falso. — Le agenzie telegrafiche e i grandi giornali dell'estero si sono occupati in questi giorni della questione romana.

Più sopra si è detto della frottola dello *Standard*. Altri giornali avean fatto correr voce che parecchie potenze interrogate dai nazi sui loro intendimenti in proposito, avessero rifiutato di rispondere. Invece hanno chiesto quali concessioni il papa farebbe al governo italiano; al che il cardinale Rampolla ha risposto che il papa non può ritenersi libero finché dipende da altra potestà. (Citt. di Brescia). — Domani dunque festa di san Crispino protettore dei calzalai, l'on. Crispi gran patrono del nostro stivale, parlerà. Il verbo Crispino è aspettato con impazienza in Italia, nel mondo e in qualche altro luogo ancora.

Qual brutta sorpresa sarebbe che dopo tanta aspettativa il gran discorso dicesse tutto e non dicesse nulla! — Anche il Belgio rifiuta di partecipare all'esposizione dell'89. — Caffarelli, ora che non è più militare, è chiamato a rispondere davanti al tribunale correzionale civile. — Wilson, diceci, abbandona l'Eliseo e mette su casa da sé.

TELEGRAMMI

Madrid 22 — Secondo un dispaccio da Tangori una nuova insurrezione scoppiò al sud del Marocco, ma i ribelli furono battuti perdendo 500 uomini. Regna discordia fra le tribù marocchine.

Madrid 22 — L'Agencia Fabra dichiara completamente inesatta la notizia del *Times* che la Spagna abbia spedito una circolare colla proposta di riprendere la conferenza sul Marocco.

Londra, 22 — Il *Times* ha da Vienna: « Dieci prussiani un *ukase* dello Zar che ridurrebbe i diritti sulle importazioni estere, salvo per le provenienze tedesche. Ciò sarebbe una misura di rappresaglia contro la campagna tedesca per deprezzare i valori russi. »

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 22 ottobre 1887

Venezia 88 50 85 40 43	Napoli 81 42 23 81 38
Bari 41 3 76 86 37	Palermo 21 32 80 81 84
Firenze 69 45 14 78 55	Roma 19 20 8 32 29
Milano 60 7 39 69 10	Torino 75 87 24 10 66

CARLO MORO garante responsabile.

PEL GIORNO DEI MORTI

Alla libreria del Patronato trovasi vendibile

L'UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI stampato a grossi caratteri. Si spedisce a richiesta, per cent. 20 la copia; chi ne acquista dieci copie ne riceverà dodici.

TARTUFI

Per sole lire 10 inviato a C. Chiappetti in Avellino, sarà spedito franco a destino, un chilo netto di rinomate ed eccellenti trifole di Volterra. — Per chili 2 1/2 inviare lire 23.

Amor d'Udine — Fedeli avvisi in quarta pagina.

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

Pedi avviso in IV pagina.



ANNUARIO MARRO UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO Completo Indicatore Commere., Industr., Amministrativo e della Magistratura PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

All'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'Annuario rimpiazza il mediatore perché mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'Annuario tien luogo dell'interprete, perché essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'Annuario indica, distinguendogli con segni particolari, i principali e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo; non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrerie, Bottigherie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possiedono una copia dell'Annuario permettendo di consultarlo senza spesa.

L'Annuario inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercialisti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'Annuario per il 1888, ora in corso di compilazione, conterrà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso è legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecento indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di 10,000 copie delle quali non restano più disponibili che tremila circa, essendole rimanenti già vendute per contratti stipulati nell'anno e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA, Concessionari esclusivi

per le Inserzioni e Vendita dell'Annuario Generale d'Italia od ai loro Agenti nelle principali città del Regno.

Si avverte intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'ANNUARIO

Trovansi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'Annuario Generale d'Italia 1887.

Volume di oltre 3200 pagine, prezzo L. 20

EMULSIONE DI SCOTT d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipoestiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto l'utile. Possiede tutte le virtù dell'Olio Coda di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipoestiti.

Quarantasei la debolezza generale. Quarantasei la debolezza nervosa. Quarantasei la debolezza del cuore. Quarantasei la debolezza del fegato. Quarantasei la debolezza del stomaco. Quarantasei la debolezza del sangue. Quarantasei la debolezza del sistema circolatorio. Quarantasei la debolezza del sistema respiratorio. Quarantasei la debolezza del sistema urinario. Quarantasei la debolezza del sistema riproduttivo. Quarantasei la debolezza del sistema osseo. Quarantasei la debolezza del sistema cutaneo. Quarantasei la debolezza del sistema sensoriale. Quarantasei la debolezza del sistema motorio. Quarantasei la debolezza del sistema nervoso. Quarantasei la debolezza del sistema circolatorio. Quarantasei la debolezza del sistema respiratorio. Quarantasei la debolezza del sistema urinario. Quarantasei la debolezza del sistema riproduttivo. Quarantasei la debolezza del sistema osseo. Quarantasei la debolezza del sistema cutaneo. Quarantasei la debolezza del sistema sensoriale. Quarantasei la debolezza del sistema motorio. Quarantasei la debolezza del sistema nervoso.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine - Via Gorgi 28 - Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Borelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio, acero, maronit, pero, cipresso, alloro, a prezzi di catalogo.

AMARO di UDINE premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMENICO**, Farmacista al Redentore Via Grazzano Depositi in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Lurusa - Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia R. Capurri Caffè Largo San Marco, a Longega Campo S. Salvatore.

Trovansi presso i principali caffè e trattorie.

LO SCIROPPO PAGLIANO DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Cornegatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, e che è autentico avanti le competenti autorità (piuttosto che ricevere alla guida pagini dai giornali) *L'Espresso*, *Pietro Giannini*, *L'Espresso*, e tutti coloro che andavano a tal punto vantano questa successione, avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Albino Pagliano* di Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna efficacia, ed essere un semplice placebo, non ha avuto l'onore di esser da lui conosciuto. Si permette con assoluta non parità di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parente.

Si rilega quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiesta relativo a questa epoca, che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, in più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usa.

Ernesto Pagliano

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro dispiacere contemplano la loro sposa o loro stesso giovinetto che soffrono l'acuto mal di stomaco, non hanno appetito, sono tormentati da emorroidi (dolori di testa), fanno il colore delle pelle cereo e variegato per mancanza e di debilitata, mostruosa, e nervosa, estremamente, (isterismo), di carattere, inquieto (ipocondria) da andare la vita agitata a se stessi di a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi, ricorrere con piena fiducia a con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più disagiata che l'avere i denti sporchi i quali guastano l'alito e di rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, è l'unica che non contenga preparati nocivi. Notti i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della *Polvere corallo*, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più nobili acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, costerà L. 0.50.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo contesimi 60. Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Udine.

AI BUONGUSTAI

SERVAGGIONE CUCINATE E CONSERVATE

di PATES di

Permet, Pagnani, Baccocci, Quagli, Allodoli, Tordi, Lepre, e di Fuga, Grou, (segno grasso d'oca) L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 4. — la scatola — della casa Antognelli, Virore di Nuvola premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. — Polveria arrosto ed altro in scatola di L. 1.25 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed altri e legumi della premata casa V. Bellini di Parigi, depositi di corallo italiani ed americani.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni, negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 9. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale, in Roma, con istruzione L. 0.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor Chenavrier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'osmio dott. Chenavrier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfectare la sala. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a scacciare l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 con L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legna, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con puntello relativo e con tappuccio metallico, con L. 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.